ANALISI. Presentato il Rapporto della Regione Veneto sulle trasformazioni nell'economia

Ricerca e innovazione le armi contro la crisi

Meccanica strumentale, turismo e agricoltura sono d'esempio su come il cambio nel modello di business produca risultati

La presentazione del Rapporto statistico sul Veneto edizione 2013

Crisi economica, «il Veneto non sta subendo passivamente le trasformazioni e sa individuare le opportunità». A dirlo è il vicepresidente della Regione, Marino Zorzato, nel presentare ieri il Rapporto statistico sul Veneto edizione 2013, ieri a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova).

Nel 2012 in Veneto la variazione percentuale del -2,3% del Pil risulta leggermente migliore del -2,4% nazionale. Il 2013 rappresenterà ancora un anno di contrazione (-1,2%) per poi lasciare il passo alla ripresa nel 2014 (+0,9%). Le esportazioni venete hanno registrato nel corso del 2012 un incremento pari al +1,6% rispetto all'anno precedente (51,1 miliardi di euro). Nel 2012 il turismo veneto ha avuto 15,8 milioni di arrivi (+0,3%).

L'occupazione è in linea con l'anno precedente, pari al 65%, e un tasso di disoccupazione del 6,6%, il più alto del decennio. Sul fronte delle opportunità da cogliere, Zorzato ha evidenziato come il rapporto confermi l'ascesa sui mercati mondiali dei cosiddetti Paesi emergenti.

Il Rapporto statistico della Regione osserva che in questo momento storico la ricerca rappresenta un moltiplicatore di produttività e come tale una leva strategica fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa. Trasformazione e sviluppo aziendale sono fortemente correlati, in quanto è la flessibilità che consente di superare questo difficile momento.

LA RISPOSTA ALLA CRISI. La differenziazione nei risultati aziendali in Veneto sembra conseguenza della dimensione dell'impresa: se le piccole imprese (10-19 addetti) nel periodo 2005-2010 soffrono, le medie tendono a mantenere il proprio status, mentre le grandi migliorano. Le imprese più performanti sono di media e grande dimensione, mentre tra le piccole imprese riescono ad emergere solo quelle che riescono ad innovare e investono in ricerca.

Nella seconda metà degli anni duemila (2004-2010) nel settore della meccanica strumentale del Veneto le piccole imprese - con fatturato inferiore a 7,5 mln. di euro - hanno tenuto comportamenti competitivi mutevoli di fronte ai continui cambiamenti dello scenario economico, per restare sul mercato: sia i comportamenti di tipo adattivo (i percorsi di downgrading volti a semplificare la struttura della catena del valore interna e gli assetti organizzativi aziendali) sia i percorsi di tipo proattivo (adozione di modelli di business più complessi) hanno conseguito con notevole successo tale obiettivo. La probabilità di sopravvivenza sul mercato è aumentata per le imprese che hanno intrapreso percorsi di trasformazione del proprio modello di business.

Quanto al comparto agricolo italiano, c'è una progressiva scomparsa delle aziende piccole e non competitive e con timidi affacci di aziende dallo stampo imprenditoriale e specializzato. Le singole specializzazioni (biologico, prodotti certificati dop ed igp, allevamenti) appaiono sempre più evidenti, sebbene in peso percentuale occupino ancora spazi marginali: questo tipo di aziende rispetto alla media regionale sono più grandi, più giovani e creano più reddito.

Quanto al turismo, una sinergia tra soggetti pubblici e privati ha valorizzato le peculiarità di ciascun partecipante: il turismo congressuale, le ville venete, le strade del vino e dei prodotti tipici ne forniscono alcuni esempi. Nel 2012 la spesa dei turisti internazionali in Veneto ha superato per la prima volta la soglia dei 5 miliardi di euro (+5,3%). ●